

Sopramonte alle urne per il rinnovo dell'Asuc

Domani dalle 8 alle 20 seggi aperti per eleggere il nuovo consiglio direttivo L'appello del presidente Nardelli: «Serve un'affluenza del 40%, andate a votare»

03 settembre 2016



SOPRAMONTE. La comunità di Sopramonte domani dalle 8 alle 20 nei due seggi allestiti presso il Centro Civico, sarà chiamata ad eleggere il nuovo consiglio del locale Asuc. Perché il voto possa essere valido dovrà esprimersi il 40% degli aventi diritto, in caso contrario ci saranno altre due possibilità col 30% di quorum. "Il problema dell'affluenza nasce dal fatto - fa notare Raffaele Nardelli presidente uscente - che gran parte dei residenti di Sopramonte non è nativa del paese e quindi poco o nulla interessata ad un ente amministrativo chiamato a gestire beni frazionali come malghe, boschi e pascoli".

Sette i candidati per i cinque posti disponibili (Karim Biasioli, Ivan Broll, Sandro Nardelli, Raffaele Nardelli, Tiziano Segata, Olivio Nardelli e Romeo Agostini.) dopo l'elezione si terrà il primo consiglio presieduto dal sindaco di Trento che procederà alla nomina del presidente. Quali sono i problemi che si dovranno affrontare nel post voto? "Prima di tutto la definizione del così detto "Riordino dei Beni Patrimoniali" sottoscritto nel 2011, ma non ancora attuato che prevede la permuta di 8 ettari di proprietà Asuc con 24 ettari di proprietà comunale. Da una parte noi riceveremo pascoli sul Bondone e dall'altra il Comune acquisirà spazi utili per creare aree di servizio. Poi c'è il passaggio di proprietà della chiesetta del Vason per la quale è in corso la donazione alla parrocchia di Sopramonte, ma al momento la responsabilità è ancora dell'Asuc. Poi - conclude il presidente uscente - bisognerà portare a termine la riqualificazione della località Sant'Anna. Si tratta di 40 ettari acquisiti negli anni sessanta, dove si è finora intervenuto solo sulla casa padronale trasformata in Osteria. Infine sarà da intavolare anche la discussione sulla gestione delle piste da sci ed in particolar modo di quelle del fondo". Sono tutte problematiche prettamente territoriali che possono essere capite meglio più da chi la montagna la vive e non lo solo la abita. Per questo l'affluenza è importante per evitare il decadimento dell'Asuc ed il passaggio di competenze al Comune di Trento. Sarebbe un'ipotesi da evitare ed è per questo che il consiglio uscente lancia un appello ai residenti per andare a votare ed ha anche presentato una lista unica politicamente trasversale. (d.p.)



03 settembre 2016